

Assemblea dei delegati di Coira, 27 ottobre 2007

Relazione del presidente, Dr. Sacha Zala

## **Per una PGI al passo coi tempi!**

Care delegate e cari delegati,

dirvi che per il Sodalizio il 2007 sia stato un anno intenso, significherebbe minimizzare di molto le cose. Il 2007 è stato un anno estremamente intenso e non c'è ombra di dubbio alcuno che passerà alla storia quale momento determinante per un cambiamento di paradigma epocale. Infatti, quest'anno il popolo sovrano del nostro Cantone ha accolto la prima Legge cantonale sulle lingue, una legge combattuta da un comitato referendista, e sempre quest'anno le Camere federali hanno deliberato su una Legge federale sulle lingue, combattuta dallo stesso Consiglio federale. Per tutte e due le legislazioni ci siamo battuti, ci siamo battuti da lunga data. E noi, proprio nel mezzo di questa bufera legislativa in campo linguistico, l'anno scorso abbiamo lanciato con una delle maggiori riforme istituzionali che il Sodalizio abbia mai visto. Il segnale forte, chiaro e inequivocabile che questa Assemblea dei delegati ha lanciato l'anno scorso a Davos ha funto da guida per quel processo di trasformazione del Sodalizio che con l'odierna Assemblea dei delegati vogliamo concludere e portare a compimento, formalizzandolo in un nuovo Statuto. Da due anni, ormai, gli organi del Sodalizio hanno lavorato a pieno regime e hanno già messo in vigore tutta una serie di misure per una PGI al passo con i tempi!

L'odierna Assemblea deve chinarsi poi su un nuovo preventivo e su un nuovo programma d'azione, anch'essi profondamente diversi dal passato in quanto già frutto di una pianificazione non più soltanto della sede centrale bensì di una pianificazione che nasce nei centri regionali e viene condensata in un secondo tempo nella sede centrale. Abbiamo dunque rafforzato il Sodalizio senza centralizzarlo, l'abbiamo rafforzato infatti nel punto più importante: i centri regionali che sono i nostri cuori e i nostri polmoni nel territorio grigioniano.

Ma, andiamo con ordine.

Nella mia prima relazione da presidente, un anno fa, parlavo della Legge cantonale sulle Lingue come di un traguardo importante per il Grigionitaliano. Eravamo in ottobre, a pochi giorni dal dibattito finale del Gran Consiglio. Come ben sapete,



abbiamo dovuto aspettare la votazione del 17 giugno di quest'anno per raggiungere questo traguardo. Per la prima volta, il nostro Sodalizio si è dovuto cimentare direttamente in una campagna a livello politico, nella quale i presidenti della Lia Rumantscha e della PGI hanno assunto la conduzione della campagna contro il referendum. Con un dispendio di forze notevole per un'associazione come la PGI, il Sodalizio ha dato il contributo decisivo all'esito positivo di questa votazione. Ben l'81% dei votanti grigionitaliani ha sostenuto questa legge, dando così l'apporto determinante per il risultato positivo della votazione. Quale presidente della PGI ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per questo buon risultato, non da ultimo anche le concittadine e i concittadini tedescofoni che appoggiando questa legge hanno dimostrato di apprezzare il valore del trilinguismo e di voler salvaguardare le lingue minoritarie del Cantone.

Tra gli indubbi miglioramenti introdotti da questa legge vi sono i mandati di prestazione per le organizzazioni linguistico-culturali e gli aiuti finanziari ai media di lingua italiana. Inoltre, ci sono anche delle norme in ambito scolastico che sono di estrema importanza per noi: penso alla possibilità della creazione di nuove scuole bilingui nel territorio tedesco, come pure allo scambio di classi per promuovere la comprensione linguistica. È nell'interesse vitale della PGI che i giovani tedescofoni del nostro Cantone conoscano ed imparino ad amare la parte tedescofona del Cantone e viceversa. Qui confidiamo in una vigorosa opera del Dipartimento dell'educazione e siamo assolutamente sicuri che i frutti di quest'opera si potranno cogliere presto a beneficio di tutti i gruppi linguistici

Proprio, in questi giorni sono iniziate le trattative con il Cantone per stipulare gli accordi di prestazione che serviranno da filo conduttore per le attività del Sodalizio nei prossimi quattro anni.

Fateme lo dire con tutta la chiarezza necessaria: le sovvenzioni ad annaffiatoio sono finite anche per la PGI. In futuro, per ottenere aiuti finanziari dallo Stato, la PGI dovrà certificare le proprie attività. La chiara decisione dell'Assemblea dell'anno scorso di creare dei Centri regionali e di introdurre da subito una chiave di ripartizione dei finanziamenti basata esclusivamente sulla progettualità si è rilevata dunque assai lungimirante. È importante ora fissare queste decisioni nello Statuto che oggi il Comitato direttivo vi sottopone e vi chiede di accettare. La PGI è così pronta, ne sono assolutamente convinto, a raccogliere la sfida della Legge sulle Lingue.

Questa legge, infatti, scardina la prassi fissata nelle normative precedenti di accordare sussidi fissi all'italianità grigione rispetto alla romancia. Ne siamo assai contenti perché riteniamo che la prassi cementatasi negli ultimi anni sia ingiusta



verso l'italianità e inadeguata sia ai compiti istituzionali da affrontare sia alla minaccia demografica che incombe sull'italianità nel nostro Cantone!

Permettetemi di mostrarvi la suddivisione dei mezzi finanziari che lo Stato elargisce per la promozione del romancio e dell'italiano.

I mezzi per il romancio, tra la Lia Rumantscha (46%), l'Agentura da novitads rumantscha (19%), la Società Retorumantscha (2%), il progetto del Cantone per l'introduzione del Rumantsch grischun nelle scuole (12%) **raggiungono quasi l'80% ovvero 4/5 dei mezzi a disposizione, vale a dire 4,22 Mio Fr.; mentre all'italiano va soltanto il 16%, ovvero 860'000 Fr.**

Se confrontiamo i parlanti nei Grigioni, stando alle cifre del libretto statistico del Cantone che vi abbiamo distribuito, dobbiamo constatare che il rapporto tra italiano e romancio è del 41% e 59%.

Vedete dunque che ad una popolazione relativa del 41% toccano soltanto il 16% dei mezzi finanziari.

Si è sempre argomentato che l'italiano non sarebbe minacciato. A differenza del romancio, è certamente vero che la lingua italiana nel mondo, in quanto lingua, non è minacciata. Ma l'italiano nei Grigioni è minacciato perlomeno quanto il romancio.

TABELLA 3D

TABELLA 2D

Le due tabelle mostrano come dal 1970 al 2000 il romancio abbia subito un calo percentuale relativo del 62%.

Nello stesso periodo, però, l'italiano nei Grigioni ha subito un calo percentuale relativo del 65%.

La situazione è bene peggiore se analizziamo la proiezione demografica effettuata dall'Ufficio cantonale per la promozione dell'economia fino al 2030:

come potete facilmente vedere, per le valli meridionali del Grigioni è previsto un forte calo demografico tra il 10-25%.

Credo che tutti questi elementi mostrino chiaramente il grado di minaccia che l'italiano nei Grigioni dovrà affrontare nei prossimi decenni.



Infine vi mostro il grafico degli aiuti statali pro capite: per ogni italofono grigione lo Stato stanZIA 44 Fr. di aiuti all'anno. Per ogni romancio lo Stato stanZIA 156 Fr. all'anno. È un rapporto di 3 volte e mezzo.

Mi fermo qui con i confronti.

Per essere chiari: non vogliamo togliere niente ai romanici, ma vogliamo più equità.

In questo contesto non possiamo che sperare che le Autorità riconoscano le necessità che urgentemente occorrono alla salvaguardia dell'italiano nei Grigioni. È un appello accorato che lanciamo al nostro Governo e al nostro Parlamento.

Dal canto nostro, possiamo assicurare che la PGI si è preparata ed è pronta per le sfide che ci attendono! Con l'approvazione di questo Statuto si conclude, oggi, formalmente quel processo che, in meno di un decennio, ha portato la PGI da un organo erogatore di sussidi pubblici ad un'organizzazione produttrice di cultura.

Questa trasformazione è sottolineata pure da una più chiara suddivisione dei ruoli tra la PGI e lo Stato, in particolare in merito al finanziamento di associazioni culturali terze. Dopo la comunicazione nel febbraio di quest'anno di un'ulteriore decurtazione agli aiuti statali in favore del Sodalizio, la PGI si è rivolta al Cantone per chiarire la suddivisione dei compiti tra il Cantone e la PGI. Nella sua presa di posizione, per la quale ringrazio sentitamente l'onorevole Consigliere di Stato Claudio Lardi, il Cantone ha dichiarato in modo inequivocabile che *«non è compito della Pro Grigioni Italiano sostenere finanziariamente altre organizzazioni e progetti di terzi.»* Tutte le organizzazioni culturali, infatti, possono ottenere un sostegno diretto da parte del Cantone sulla base legale della Legge cantonale sulla promozione della cultura o dal Fondo della Lotteria intercantonale.

Per diversi decenni, con il finanziamento di altre associazioni culturali, la PGI si è fatta carico di un compito che in realtà non era di sua competenza. La PGI ha sostenuto queste associazioni perché ne riconosceva (e continua a riconoscerne!) l'importanza vitale nel trasmettere sapere e cultura, specialmente nel caso dei musei e delle biblioteche. Vista la suddivisione dei ruoli tra lo Stato e la PGI, ma viste pure le continue decurtazioni giunte fino ad eroderci il 20% degli aiuti rispetto ad un decennio fa, il Sodalizio è costretto a ridimensionare sostanzialmente questo impegno, abbandonando in ogni caso l'obsoleta formula dei sussidi ricorrenti. Nel corso di quest'anno abbiamo spiegato dettagliatamente alle associazioni e agli enti interessati questa separazione dei ruoli. Vi posso assicurare che è stato per noi un grosso impegno e vi posso assicurare che nessuna di queste organizzazioni ha sollevato dubbi sulla legittimità di questo nostro nuovo corso. La PGI non



abbandonerà completamente queste associazioni: seppure i mezzi a disposizione saranno molto più limitati, queste potranno presentare richieste di aiuto finanziario per progetti da realizzarsi in collaborazione con il relativo Centro regionale della PGI. Inoltre, gli operatori culturali hanno l'incarico di aiutare associazioni o privati, qualora lo desiderassero, ad inoltrare correttamente le richieste di aiuto all'Ufficio cantonale della cultura.

Come potete vedere, l'anno 2007 è contrassegnato da profondi cambiamenti del quadro legislativo e finanziario nel quale il nostro Sodalizio deve operare. Questi cambiamenti non potevano dunque non avere un riflesso anche sul modo di condurre il Sodalizio. Per questi motivi, il Comitato centrale e il Comitato direttivo hanno abolito tutti i regolamenti che con l'andare del tempo erano diventati obsoleti e riscritto i regolamenti e le direttive che necessitavano di una riforma. Cito ad esempio il «Regolamento per i contributi alle Sezioni e ai Centri regionali», adottato questa mattina dal Comitato centrale, che abbandona definitivamente ogni tipo di chiave di ripartizione tra le Sezioni e fa dipendere l'erogazione dei finanziamenti dalla qualità dei progetti presentati. Tutti i regolamenti e tutte le direttive tuttora in vigore saranno consultabili sul sito della PGI, sito, tra l'altro, che sarà rifatto completamente nel corso dell'anno prossimo.

Il Comitato direttivo ha pure riscritto il capitolato d'oneri degli impiegati presso la Sede centrale. Il nuovo organigramma prevede la figura di un segretario generale che ha l'incarico di sbrigare gli affari correnti del Sodalizio e che funge da stato maggiore del presidente della PGI; inoltre di un operatore culturale, con il compito di dirigere i progetti sovregionali e di coordinare gli operatori dei Centri regionali. Infine abbiamo introdotto un contabile con un piccolo mandato a tempo parziale. Il Comitato direttivo ha affidato dal 1° luglio la funzione di segretario generale a Giuseppe Falbo e quella di operatore culturale a Mirko Priuli. A partire dal 1° gennaio 2008 Fredy Biondini, funzionario cantonale in pensione, metterà a disposizione del Sodalizio la propria esperienza quale contabile. Infine, l'organigramma della Sede centrale sarà completato con la creazione di un posto per un apprendista di commercio, a sostegno nei lavori di cancelleria. Il posto sarà messo a concorso nella primavera del 2008 e crediamo che sia una bella opportunità per uno o una giovane grigionitaliana.

Care delegate, cari delegati, il Comitato direttivo e il Comitato centrale chiedono a questa Assemblea, organo supremo del Sodalizio, di concludere questo processo di riforma accettando il nuovo Statuto. Questo Statuto farà della PGI un'associazione più democratica (diritto d'iniziativa), più equa tra le sue Sezioni



(tassa sociale uguale) e più efficace (creazione dei centri regionali): una PGI dunque al passo coi tempi!

## **La PGI difende l'italiano a livello nazionale e europeo**

Avremo modo di parlare della revisione dello Stato al momento del dibattito. Vorrei ora dedicare alcune parole alla Legge *federale* sulle lingue che proprio tre settimane fa è stata varata dall'Assemblea federale. Per il Grigionitaliano questa nuova legge è di grande importanza perché prevede di stanziare aiuti finanziari ai Cantoni plurilingui affinché questi assicurino tutta la gamma del servizio pubblico anche alle loro minoranze linguistiche. Per questo motivo, nel corso dell'anno prossimo, il nostro Sodalizio formulerà delle rivendicazioni all'indirizzo di Cantone e Confederazione che toccheranno, tra l'altro, temi come le scuole, i media grigionitaliani e il servizio linguistico del Cantone.

L'impegno della PGI in favore dell'italiano non si ferma però a «Berna». Il Consiglio d'Europa ha invitato la PGI, come legittima rappresentante del Grigionitaliano, a prendere posizione sullo stato di attuazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie in Svizzera. La PGI ha espresso preoccupazioni per la situazione dell'italiano nel nostro Paese. Un recente studio ha, infatti, rilevato che il numero di italofoni in Svizzera scende di 7'000 persone all'anno. La PGI ha inoltre fatto presente al Consiglio d'Europa che le misure in difesa dell'italiano che sono ancorate nella legislazione svizzera spesso sono applicate in modo assai lacunoso, penso per esempio all'uso dell'italiano nell'amministrazione federale e cantonale.

## **Animazione culturale**

Dopo aver passato in rivista l'attività politico-linguistica di quest'anno e il processo di riforma del Sodalizio, presento ora 3 progetti, tra i tanti svolti, che mi sembrano esemplari per l'animazione culturale offerta dalla PGI nel 2007.

## **Bregaglia – L'italiano nei Grigioni: quale futuro?**

Il convegno sulla lingua organizzato dalla PGI Bregaglia *L'italiano nei Grigioni: quale futuro?* che si è svolto il 28 e 29 settembre 2007 in Bregaglia ha voluto fare il punto sulla scuola bilingue di Maloja, sorta anche grazie all'inchiesta sociolinguistica condotta dieci anni fa da Sandro Bianconi, autore del volume *Plurilinguismo in Val Bregaglia*. Accanto alle verifiche sulla scuola bilingue, a tre anni dalla sua istituzione, la prima giornata è stata dedicata alla situazione dell'italiano a Maloja, un confronto-bilancio rispetto alle condizioni riscontrate dieci anni fa. La discussione è servita da stimolo ad intervenire con determinazione,



perché si prenda coscienza – anche a livello politico – della situazione linguistica di Maloja e del resto della Bregaglia.

La seconda giornata del convegno è stata dedicata alla presentazione dell'inchiesta *Trilinguismo nei Grigioni*. I responsabili del progetto hanno fatto delle anticipazioni su alcuni risultati scaturiti dall'inchiesta che saranno raccolti in un volume di prossima pubblicazione. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato esponenti dal mondo politico, della ricerca e della scuola. La tavola rotonda è servita a fare il punto sulla situazione dell'italiano nel nostro Cantone e a discutere delle sfide che lo attendono.

### **Valposchiavo – Caffè letterario**

Fedele al proprio mandato di promozione della lingua italiana e considerato il notevole numero di assidui lettori, la PGI Valposchiavo ha voluto lanciare un «Caffè letterario» per dare la possibilità a tutte queste persone di incontrarsi regolarmente per discutere di libri e di letteratura. Gli incontri, a scadenza mensile, sono moderati dall'autore del libro o da un esperto in materia e approfondiscono vari aspetti di un libro «di riferimento». In questo primo anno d'attività sono stati scelti i volumi «*L'ora d'oro della letteratura italiana in Svizzera*», di Andrea Paganini, «*Gli amori difficili*», di Italo Calvino, presentato dal prof. Fernando Iseppi e «*Chi muore si rivede*», di Andrea Fazioli. Il pubblico valposchiavino ha reagito molto bene all'iniziativa, evidenziando sin dall'inizio un forte interesse per la lettura e dimostrando fedeltà nel partecipare regolarmente agli incontri, ai quali sono presenti anche alcuni giovani e lettori dalla vicina Valtellina.

### **Moesano – Arte in viaggio sui vagoni merci della Ferrovia mesolcinese**

Inaugurata nel 1907, la Ferrovia mesolcinese Bellinzona-Mesocco avrebbe festeggiato i 100 anni d'esercizio. In occasione dei festeggiamenti, la PGI Moesana, collaborando con la Società Esercizio Ferroviario Turistico, ha invitato i giovani artisti residenti nel Moesano o originari del Moesano a esporre le loro opere su dei vagoni merci della Ferrovia mesolcinese. Aperta a ben sei categorie (pittura, disegno, fumetto, fotografia, scultura, computer art), la mostra *Arte in viaggio* è stata allestita presso la Stazione di San Vittore. Hanno esposto le loro opere tra gli altri Reto Albertalli (fotografia), Mileva Albertini (fumetto), Ursula Bucher (illustrazione per bambini), Danaë Decristophoris (pittura), Davide Frizzo (pittura e arte digitale) e Aurelio Troger (scultura). La mostra, che il Sodalizio ha voluto per promuovere la produzione artistica giovanile, ha riscosso un buon successo di pubblico.



Infine, quest'anno, abbiamo trasformato l'Associazione di sostegno della PGI in una fondazione "Amiche e Amici della Pro Grigioni Italiano". Un po' in sordina, ma con un lavoro continuo, questa fondazione ha raccolto già più di 10'000 Fr. Nel corso dei prossimi mesi dovremo rafforzarne l'opera e proprio oggi vi chiederemo di adottare un documento che prevede il chiarimento della suddivisione dei soci sostenitori della PGI.

Care delegate e cari delegati, so bene che i due anni di legislatura che terminano oggi, sono stati segnati da profonde trasformazioni che hanno messo a dura prova tutti gli organi del Sodalizio. Questa riforma era però assolutamente necessaria per rendere la nostra PGI al passo coi tempi!